

Biden: ecco il suo Jared (molto più utile)

maurzioblondet.it/biden-ecco-il-suo-jared-molto-piu-utile/

Maurizio Blondet

November 24, 2020

Biden ha scelto per la carica di segretario di Stato – la più importante – della sua Casa Bianca, Anthony Blinken. Titola *The Times of Israel*

Nominando Blinken, Biden sarà servito da un confidente con profonde radici ebraiche

Traduzione:

NEW YORK – Era l'apice della Seconda Intifada e l'inviato dell'amministrazione Clinton per il Medio Oriente stava facendo colazione in una sala da pranzo vuota al King David Hotel di Gerusalemme.

Mentre così tanti stranieri avevano evitato la città punto allora sotto un'ondata di attentati suicidi, due ospiti dagli Stati Uniti hanno fatto un punto d'onore di essere nello stato ebraico durante il periodo di prova e si erano uniti a lui a colazione che giorno: il senatore **Joe Biden** e il suo aiutante per la politica estera **Antony Blinken**.

“Biden pensava che fosse importante essere lì allora, e Tony era con lui”, ha ricordato **Dennis Ross** [personaggio che è stato coordinatore speciale per il Medio Oriente sotto il presidente Bill Clinton, nonché consigliere speciale per il Golfo Persico e l'Asia sud-occidentale (che include l'Iran) dell'ex segretario di Stato Hillary Clinton.] sottolineando il grado in cui, **anche 20 anni dopo**, il presidente eletto degli Stati Uniti **continua a marciare di pari passo** con il uomo che ha nominato lunedì prossimo segretario di stato. “Proprio come Biden, c'è un attaccamento emotivo istintivo a Israele”.

Il bisnonno del candidato, Meir Blinken, emigrò negli Stati Uniti alla fine del XIX secolo da Kiev, allora parte dell'Impero russo, oggi capitale dell'Ucraina, dove divenne famoso come autore di racconti yiddish, molti dei quali sulla vita dei nuovi arrivati ebrei in America.

In un'intervista con *The Times of Israel* il mese scorso, Blinken ha sottolineato come la lezione dell'Olocausto abbia plasmato il “**sostegno permanente di Biden a Israele e alla sua sicurezza**”.

“Crede fermamente che una patria ebraica sicura in Israele sia l'unica migliore garanzia per garantire che il popolo ebraico non sarà mai più minacciato di distruzione. Questo è un motivo profondo per cui non si sarebbe mai allontanato dalla sicurezza di Israele, anche nei momenti in cui potrebbe non essere d'accordo con alcune delle sue politiche”, ha detto Blinken.

Una relazione forte USA-Israele

“La cosa più importante da notare è il suo rapporto stretto e di lunga data con il presidente eletto”, ha detto Ross, sottolineando l’immenso vantaggio di cui Blinken godrà come segretario di stato quando incontrerà i leader mondiali che sanno che il massimo diplomatico statunitense parla per il presidente e ha il pieno appoggio del comandante in capo.

Dopo aver prestato servizio con Biden al Senato, *Blinken si trasferì con lui nell’ufficio del vicepresidente*, diventando il suo consigliere per la sicurezza nazionale. Blinken è stato poi promosso a vice consigliere per la sicurezza nazionale del presidente **Barack Obama** nel 2013.

“Nessuno ha lavorato più strettamente di Blinken con Biden dall’inizio degli anni ’90 “, ha detto Ross, che si alternato a Blinken durante gli anni di Clinton e Obama.

Lo stretto rapporto con Biden è rimasto ed è stato mostrato in pieno in un episodio del 2014 spesso raccontato: l’ambasciatore israeliano negli Stati **Uniti Ron Dermer telefona a Blinken nel cuore della notte**, alla disperata ricerca di aiuti americani per costruire più batterie di difesa missilistica Iron Dome, che stavano lottando per far fronte al fuoco non stop di razzi da Gaza.

Blinken, porta la domanda a Obama e Biden nell’ufficio ovale la mattina successiva e entrambi hanno ricevuto una risposta di tre parole: “Fallo”. **Lui e Biden hanno lavorato al telefono durante il fine settimana e sono riusciti a ottenere un quarto di miliardo di dollari in finanziamenti dal Congresso**. E’ degno di nota il fatto che il candidato a Segretario di Stato di Biden scelga di evidenziare spesso quella storia negli incontri con i leader ebrei perché lo differenzia dagli altri alla Casa Bianca all’epoca che non erano così simpatizzanti per la posizione di Israele.

Questo non vuol dire che Biden guiderebbe una politica che dà a Israele un pass gratuito per la costruzione di insediamenti, Biden si opporrà nel quadro del tentativo di mantenere in vita la soluzione dei due stati.

Blinken ha indicato che il processo di pace non sarà in cima all’agenda dell’amministrazione Biden, ma ha anche chiarito che “ignorare il problema Israele-Palestina non lo farà andare via”.

Sull’Iran, ‘compliance for compliance’

Ma non è solo con Biden che Blinken lavora così bene. “Non riesco a pensare a nessuno che ha lavorato con lui che non lo vede come un professionista completo”, ha detto Ross. “È **un mensch** sopra ogni altra cosa”, ha detto **Malcolm Hoenlein**, vice presidente esecutivo della *Conferenza dei presidenti delle principali organizzazioni ebraiche*

americane. “Anche quando abbiamo avuto disaccordi, è stato in grado di ascoltare e aiutare a facilitare la comunicazione”, ha detto Hoenlein, il cui lavoro con Blinken dura da decenni.

I disaccordi a cui si fa riferimento riguardavano l'accordo nucleare iraniano negoziato dall'amministrazione Obama nel 2015 – mentre Blinken era vice segretario di stato – e probabilmente torneranno in primo piano dato il desiderio di Biden di rientrare nell'accordo multilaterale.

Il mese scorso Blinken ha dichiarato al *Times of Israel* che un rientro degli Stati Uniti richiederebbe che l'Iran ritorni **prima all'accettazione dei suoi obblighi** ai sensi dell'accordo: “concessione per concessione”.

Ma questa strategia sembra sbagliata al governo israeliano e ai suoi alleati arabi nella regione, insieme ai repubblicani e a molte delle principali organizzazioni ebraiche negli Stati Uniti che vogliono continuare a tenere i piedi dell'Iran sul fuoco con le sanzioni paralizzanti messe in atto dal presidente Donald Trump. Netanyahu e Dermer si sono entrambi espressi pubblicamente nei giorni scorsi *contro un ritorno degli Stati Uniti all'accordo del 2015*.

[Perché hanno deciso: *l'Iran è Amalek di questa generazione*]

Blinken, controbatte che, anche se il Piano d'azione globale congiunto non affrontava l'egemonia regionale dell'Iran, *stava funzionando* per frenare il programma nucleare della Repubblica islamica. Si è lamentato di come tale progresso sia stato invertito dal ritiro di Trump dall'accordo nel 2018. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha riferito all'inizio di questo mese che dopo aver mantenuto la conformità con l'accordo nucleare fino all'uscita degli Stati Uniti, Teheran ha da allora arricchito 12 volte la quantità di uranio. rispetto a quanto consentito dal PACG.

Disponibilità a imparare dagli errori

“Non c'è dubbio che le cose saranno diverse [sotto Biden] rispetto agli ultimi quattro anni, ma [Blinken] sarà aperto e reattivo come è sempre stato alle preoccupazioni della comunità ebraica”, ha detto Ross.

Ha corretto il suo errore, si esalta il Times of Israele, “ nel caso della politica dell'amministrazione Obama sulla Siria, che ha visto il presidente tracciare una “linea rossa” contro l'uso di armi chimiche da parte del presidente Bashar Assad, che successivamente non è riuscito a far rispettare.

“Non siamo riusciti a prevenire un'orribile perdita di vite umane. Non siamo riusciti a prevenire un massiccio spostamento ... ed è qualcosa che porterò con me per il resto dei miei giorni “, ha detto Blinken a CBS all'inizio di quest'anno.

[Quindi tornerà *“Assad che gasa il suo popolo”, Assad must go...*]

"We failed to prevent a horrific loss of life. We failed to prevent massive displacement...something I will take with me for the rest of my days,"

[@ablinken](#) on Obama admin's Syria efforts. Adds it's "impossible" to imagine Biden ever negotiating with Assad <https://t.co/PuEw3UZUmo>
pic.twitter.com/NncVtV8u8p

— Face The Nation (@FaceTheNation) [May 20, 2020](#)

Un mensch pieno di cuore. *“Non siamo riusciti a prevenire un’orribile perdita di vite umane. Non siamo riusciti a prevenire una ondata di profughi ... qualcosa che porterò con me per il resto dei miei giorni”. Su Obama Ammette che gli sforzi di Obama sulla Siria sono stati un errore.. Aggiunge che è “impossibile” immaginare Biden negoziare mai con Assad <https://cbsn.ws/3g7dqX7>*

Blinken ha criticato l’amministrazione Trump per aver promosso quella politica di non intervento ritirando gradualmente le forze statunitensi dalla Siria. “Ha una visione del mondo basata sull’importanza della leadership degli Stati Uniti, convinto che quando non guidiamo noi, si creano vuoti e il mondo diventa più pericoloso”, ha detto Ross. “È così che la vede Biden, ed è così che la vede Blinken.”

Le cose vanno sul piano inclinato previsto e “visto”. *Noi che sappiamo come finirà, intensifichiamo la speranza nel Cuore Immacolato e preghiamo per suo trionfo.*